

## COMUNE DI GHISLARENGO

## TITOLO 01

## IDENTIFICAZIONE DEL COMUNE DI GHISLARENGO

## ART. 01

## PRINCIPI - AUTONOMIA - FINALITA'

01. IL COMUNE DI GHISLARENGO SI PREFIGGE L' AUTONOMIA MA IL GOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA NELLE FORME E CON I POTERI STABILITI DALLA COSTITUZIONE, DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI, NONCHE' DAL PRESENTE STATUTO.

02. IL COMUNE RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE DIFENDE L' AUTONOMIA IN TUTTE LE FORME E FINALITA' LEGITTIME; NE PROMUOVE LO SVILUPPO CONCILIANDOLO ENTRO LA COMPATIBILITA' DELL' AMBIENTE E DELLE PROPRIE RISORSE, MIRA AD ELEVARNE LA CULTURA ED IL BENESSERE ANCHE PER IL TRAMITE DELL' ASSOCIAZIONISMO DI INIZIATIVA LOCALE ALLE QUALI ASSICURA LA PROPRIA COMPARTICIPAZIONE ORGANIZZATIVA ED ECONOMICA.

03. IL COMUNE DIFENDE LA DIGNITA' DELL' ANZIANO E DEL DISABILE, L' AIUTA NEL DISBRIGO DI NECESSITA' LEGALI E BUROCRATICHE, LO SORREGGE PER QUANTO GLI NECESSITASSE NEI LIMITI DEL CONSENSO E DELLE RISORSE DISPONIBILI.

04. LA SFERA DI GOVERNO DEL COMUNE E' COSTITUITA DAL PROPRIO AMBITO TERRITORIALE MA ANCHE ESTESA ALL' AMBITO DEGLI INTERESSI LOCALI OVUNQUE SORGENTI, ALL' UOPO PERSEGUENDO LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI GLI ORGANISMI PUBBLICI O PRIVATI E SINDACALI O DI CATEGORIA CHE NELL' EVOLUZIONE DEI CASI RISULTASSERO POTENZIALMENTE INFLUENTI NELLA SOLUZIONE DI QUALSIVOGLIA PROBLEMATICHE

SOCIALE CHE ABBA RISVOLTI IN LOCO.

## ART. 02

## STEMMA E GONFALONE

01. AL FINE DI IDENTIFICARSI NEGLI ATTI, NEL SIGILLO E NEL CERIMONIALE, IL COMUNE DI GHISLARENGO ADOTTERA' LO STEMMA ED IL GONFALONE UTILIZZATO PER ANTICA TRADIZIONE, ADEMPIENDO QUANTO EVENTUALMENTE ED ULTERIORMENTE NECESSITASSE PER UFFICIALIZZARLI.

## ART. 03

## TERRITORIO E SEDE

01. IL TERRITORIO SOTTO GIURISDIZIONE COMUNALE PERMANE QUELLO DEGLI ATTUALI CONFINI TERRITORIALI.

02. IL PALAZZO CIVICO DI VIA SAN FELICE E' LA SEDE OVE SI SVOLGE L' ATTIVITA' DI GOVERNO COMUNALE. TUTTAVIA LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI O COLLEGIALI POTRANNO ANCHE SVOLGERSI IN ALTRI SITI, SECONDO NECESSITA' CONTINGENTI COMPRESSE LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO E DELLA PRESENTE STATUTO, NONCHE' SODDISFARE LE NECESSITA' LOCALI, SOTTOPONENDO LE AFFERENTI ISTRUTTORIE A DECISIONE DELLA GIUNTA. OVE INSORGESSE CONTRASTO FRA SINDACO E SEGRETARIO LO SI RISOLVE NEI MODI STABILITI DALL' ARTT. 53 DELLA LEGGE N. 142/1990 .

04. IL SINDACO SVOLGE ALTA SORVEGLIANZA SUL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI

E DEI SERVIZI ED AL RIGUARDO PROMUOVE ANCHE CONFRONTO CON I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PER LA VALUTAZIONE DEI RIMEDI E LA DOTAZIONE DELLE ATTREZZATURE IN GRADO DI MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO E L'ECONOMICITA' GESTIONALE.

05. IL SINDACO, SENTITE LA COMMISSIONE COMUNITA' ED AGRICOLA, PROMUOVE TUTTE LE INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'USO E DESTINAZIONE DEL TERRITORIO IN FUNZIONE DEL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE O DEL COMPATIBILE SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE, QUINDI SOTTOPONE LE RELATIVE ISTRUTTORIE ALLE VALUTAZIONI E DECISIONI DELLA GIUNTA, O DEL CONSIGLIO COMUNALE SECONDO I LIMITI DI COMPETENZA.

06. IL SINDACO RACCOGLIE I PARERI, LE PETIZIONI, LE SOLLECITAZIONI, LE PROTESTE, QUANTO ALTRO LA POPOLAZIONE VORRA' FARGLI SAPERE.

07. ORGANIZZA INCONTRI, CONFRONTI, DIBATTITI, A RICHIESTA DI ALMENO 10 RESIDENTI OVVERO QUANDO INSORGONO DIVERGENZE ENTRO GLI ORGANISMI DI GOVERNO OD IN QUELLI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNALE.

08. IL SINDACO ADOTTA LE MISURE NECESSARIE ED ARMONIZZA I COMPORTAMENTI IN DIFESA DEL DECORO DELL'ANZIANO E DEL DISABILE, NONCHE'

FACILITANDOGLI IL DISBRIGO DELLE INCOMBENZE PRESSO GLI UFFICI PUBBLICI E LE STRUTTURE SANITARIE, ALL'UOPO AVVALENDOSI DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE.

09. NEI CASI DI NECESSITA' IL SINDACO INDICA AGLI UFFICI ED ALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE NEL SUO COMPLESSO LE PRIORITA' DA SODDISFARE FRA LE VARIE INCOMBENZE GIACENTI, SE DEL CASO DISPONENDO CON ORDINANZA.

10. ESERCITA INFINE LE FUNZIONI ED ASSOLVE AI DOVERI STABILITI DALLE LEGGI NAZIONALI E REGIONALI CHE, AL FINE DELLA ESEMPLIFICAZIONE PRATICA, SI RIEPILOGANO COME DI SEGUITO IN COMPETENZE, FUNZIONI, ATTRIBUZIONI E PREROGATIVE.

#### 11. PREROGATIVE

- IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE;

- HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI-ESECUTIVE;

- LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L'ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' O DI INELEGGIBILITA' ALL'UFFICIO DI SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA;

- AL SINDACO SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL'UFFICIO.

- ATTRIBUZIONI DEL SINDACO NEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALI GIUNTA, PURCHE' I SITI NON CONTRADDICANO IL DECORO COMUNALE.

03. E' STABILITO CHE GLI INTERESSI DEI VARI CASCINALI DISPERSI IN CAMPAGNA POTRANNO ESSERE DIFESI DA DUE RAPPRESENTANTI SCELTI DIRETTAMENTE DALLA POPOLAZIONE DEI CASCINALI, I QUALI POTRANNO DI VOLTA IN VOLTA CHIEDERE DI PARTECIPARE ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE PER ESPORRE LE PROPRIE ESIGENZE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELLE RISORSE E DELLE SPESE.

## TITOLO 02

### IL GOVERNO COMUNALE

#### ART. 04

##### ORGANI DEL GOVERNO COMUNALE

01. GLI ORGANI DEL GOVERNO COMUNALE SONO QUELLI STABILITI DALLA LEGGE E CIOE':

- IL SINDACO;
- LA GIUNTA COMUNALE;
- IL CONSIGLIO COMUNALE.

#### ART. 05

##### ORGANI DELLA PROGRAMMAZIONE E TUTELA COMUNALE

01. SONO ORGANI DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA TUTELA COMUNALE:

- IL CONSIGLIO COMUNALE PER L'UNIVERSALITA' DELLE PROBLEMATICHE DI PROGRAMMAZIONE;
- LA COMMISSIONE EDILIZIA;
- LA COMMISSIONE AGRICOLA PER I PROBLEMI DELLA CATEGORIA E PER QUELLI CHE INFLUISCONO SULLE RISORSE DEL TERRITORIO;
- LA COMMISSIONE COMUNITA' PER I PROBLEMI SOCIALI, PER QUELLI ATTINENTI LA DESTINAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE E DELLE STRUTTURE LOCALI;
- LE ALTRE COMMISSIONI PERMANENTI O TEMPORANEE STABILITE DALLE LEGGI.

#### ART. 06

##### SINDACO

01. IL SINDACO PORTA PER DISTINTIVO LA FASCIA TRICOLORE NEI MODI DI LEGGE, RAPPRESENTA IL COMUNE IN OGNI CIRCOSTANZA ED E' IL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE.

02. DELEGA LE PROPRIE FUNZIONI NEI CASI E NEI MODI DI LEGGE O PER ATTO FORMALE LEGITTIMO.

03. CONCILIATI E/O CONCILIANDOSI CON I PARERI DI COMPETENZA DEL SEGRETARIO COMUNALE PROMUOVE TUTTE LE INIZIATIVE RITENUTE NECESSARIE OD OPPORTUNE PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI FISSATI DALL' ARTT. 01 DEL PRESENTE STATUTO, NONCHE' SODDISFARE LE NECESSITA' LOCALI, SOTTOPONENDO LE AFFERENTI ISTRUTTORIE A DECISIONE DELLA GIUNTA. OVE INSORGESSE CONTRASTO FRA SINDACO E SEGRETARIO LO SI RISOLVE NEI MODI STABILITI DALL' ARTT. 53 DELLA LEGGE N. 142/1990 .

04. IL SINDACO SVOLGE ALTA SORVEGLIANZA SUL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ED AL RIGUARDO PROMUOVE ANCHE CONFRONTO CON I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PER LA VALUTAZIONE DEI RIMEDI E LA DOTAZIONE DELLE ATTREZZATURE IN GRADO DI MIGLIORARNE IL FUNZIONAMENTO O L'ECONOMICITA' GESTIONALE.

05. IL SINDACO, SENTITE LA COMMISSIONE COMUNITA' ED AGRICOLA, PROMUOVE TUTTE LE INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'USO E DESTINAZIONE DEL TERRITORIO IN FUNZIONE DEL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE O DEL COMPATIBILE SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE QUINDI SOTTOPONE LE RELATIVE ISTRUTTORIE ALLE VALUTAZIONI E DECISIONI DELLA GIUNTA O DEL CONSIGLIO COMUNALE SECONDO I LIMITI DI COMPETENZA.

06. IL SINDACO RACCOGLIE I PARERI, LE PETIZIONI, LE SOLLECITAZIONI, LE PROTESTE. QUANTO ALTRO LA POPOLAZIONE VORRA' FARGLI SAPERE.

07. ORGANIZZA INCONTRI, CONFRONTI, DIBATTITI, A RICHIESTA DI ALMENO 10 RESIDENTI OVVERO QUANDO INSORGONO DIVERGENZE ENTRO GLI ORGANISMI DI GOVERNO OD IN QUELLI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNALE.

08. IL SINDACO ADOTTA LE MISURE NECESSARIE ED ARMONIZZA COMPORTAMENTI IN DIFESA DEL DECORO DELL' ANZIANO E DEL DISABILE NONCHE'

FACILITANDOGLI IL DISBRIGO DELLE INCOMBENZE PRESSO GLI UFFICI PUBBLICI E LE STRUTTURE SANITARIE, ALL'UOPO AVVALENDOSI DELLA ORGANIZZAZIONE COMUNALE.

09. NEI CASI DI NECESSITA' IL SINDACO INDICA AGLI UFFICI ED ALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE NEL SUO COMPLESSO LE PRIORITA' DA SODDISFARE FRA LE VARIE INCOMBENZE GIACENTI, SE DEL CASO DISPONENDO CON ORDINANZA.

10. ESERCITA INFINE LE FUNZIONI ED ASSOLVE AI DOVERI STABILITI DALLE LEGGI NAZIONALI E REGIONALI CHE, AL FINE DELLA ESEMPLIFICAZIONE PRATICA SI RIEPILOGANO COME DI SEGUITO IN COMPETENZE; FUNZIONI, ATTRIBUZIONI E PREROGATIVE.

A) PREROGATIVE

- IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE.

- HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL' ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI-ESECUTIVE.

- LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L' ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INELEGGIBILITA' ALL' UFFICIO DI SINDACO IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.

- AL SINDACO SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE DI VIGILANZA E POTERI DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL' UFFICIO.

B) ATTRIBUZIONI DEL SINDACO NEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALI

- IL SINDACO QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO, SOVRAINTENDE ALLA TENUTA DEI REGISTRI DI STATO CIVILE E DI POPOLAZIONE ED AGLI ADEMPIMENTI DEMANDATAGLI DALLE LEGGI IN MATERIA ELETTORALE, DI LEVA MILITARE E DI STATISTICA;

- ALLA EMANAZIONE DEGLI ATTI CHE GLI SONO ATTRIBUITI DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI IN MATERIA DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA, DI SANITA' E DI IGIENE PUBBLICA;

- ALLO SVOLGIMENTO, IN MATERIA DI PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA GIUDIZIARIA, DELLE FUNZIONI AFFIDATEGLI DALLA LEGGE;

- ALLA VIGILANZA SU TUTTO QUANTO POSSA INTERESSARE LA SICUREZZA E L' ORDINE PUBBLICO, INFORMANDONE IL PREFETTO;

- IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, ADOTTA CON ATTO MOTIVATO E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI GENERALI DELL' ORDINAMENTO

GIURIDICO, PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI ED URGENTI IN MATERIA DI SANITA' ED IGIENE EDILIZIA E POLIZIA LOCALE AL FINE DI PREVENIRE ED ELIMINARE GRAVI PERICOLI CHE MINACCIAANO L' INCOLUMITA' DEI CITTADINI, PER L' ESECUZIONE DEI RELATIVI ORDINI PUO' RICHIEDERE AL PREFETTO, OVE OCCORRA, L' ASSISTENZA DELLA FORZA PUBBLICA;

- SE L'ORDINANZA ADOTTATA AI SENSI DEL COMMA 02 E' RIVOLTA A PERSONE DETERMINATE E QUESTE NON OTTEMPERANO ALL'ORDINE IMPARTITO, IL SINDACO PUO' PROVVEDERE D'UFFICIO A SPESE DEGLI INTERESSATI, SENZA PREGIUDIZIO DELL'AZIONE PENALE PER I REATI IN CUI FOSSERO INCORSI.

C) ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE:

- IL SINDACO
- HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE;
- HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE; -
- COORDINA L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
- PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL'ESAME DELLA GIUNTA;
- IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
- HA FACOLTA' DI DELEGA;
- PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
- PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE;
- ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE;
- RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
- EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA E DI ESPROPRI, CHE LA LEGGE, GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL COMUNE;
- DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI;
- PRESIEDE LE GARE D'APPALTO E LE COMMISSIONI DI CONCORSO;
- COORDINA GLI ORARI DI ESERCIZI COMMERCIALI, SERVIZI PUBBLICI, NONCHE' APERTURA AL PUBBLICO DI UFFICI PERIFERICI DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA REGIONALE E DEGLI INDIRIZZI ESPRESSI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

D) ATTRIBUZIONI DI SORVEGLIANZA

- IL SINDACO:
- ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
- PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
- COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
- COLLABORA CON IL REVISORE DEI CONTI DEL COMUNE PER DEFINIRE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;
- CONTROLLA TUTTA LA CORRISPONDENZA IN ARRIVO ED IN PARTENZA.

E) ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

- IL SINDACO:
- STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO PRESIEDE AI

SENSI DEL REGOLAMENTO;

- ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
- PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE CON ATTO FORMALE (O INFORMALE) LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;
- CONVOCA TUTTE LE COMMISSIONI COMUNALI.

F) POTERE DI ORDINANZA

- IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI;
- LE ORDINANZE DI CUI AL COMMA 01 DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ALL'ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO POSSONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI ED ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLE;
- IL SINDACO EMANA NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI E DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 02 DELL' ARTT. 38 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 . TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI. LA LORO EFFICACIA, NECESSARIAMENTE LIMITATA NEL TEMPO, NON PUO' SUPERARE IL PERIODO IN CUI PERDURA LA NECESSITA';
- IN CASO DI ASSENZA DEL SINDACO, LE ORDINANZE SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 07

IL SEGRETARIO COMUNALE

01. ESERCITA LE FUNZIONI ED ADEMPIE AI DOVERI STABILITI DALLA LEGGE. NEL RISPETTO DELLA LEGGE ED ENTRO I LIMITI DI RESPONSABILITA' STABILITI DALLA MEDESIMA RAPPRESENTA L'ORGANISMO TECNICO-BUROCRATICO CHE COORDINA IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI,

ASSICURA LA REGOLARITA' GESTIONALE DELL'ENTE SECONDO GLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE SI SIANO CONCRETIZZATI IN RISPONDENTI DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA TRADOTTE IN DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE QUINDI FUNZIONALMENTE DIPENDE PER LE PRIORITA' REALIZZATIVE.

02. CURA E SUGGERISCE LA DIPLOMAZIA ISTRUTTORIA INTERNA AL COMUNE E LE RELAZIONI PUBBLICHE DEL MEDESIMO NEI CONFRONTI DELL'ESTERNO, ANCHE CON RELAZIONI SCRITTE QUALORA GLI ORGANI ELETTIVI SI DISCOSTASSERO IN VIA DI FATTO DALL'INTERESSE DELL'ENTE O DAL RISPETTO DI NORMATIVE VINCOLANTI, OVVERO NON ASSICURASSERO AL COMUNE LA NECESSARIA EFFICIENZA.

03. PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI E NE CURA LA VERBALIZZAZIONE, SALVO POSSIBILITA' DI DELEGA. RICEVE DAGLI ORGANI COLLEGIALI E DAI SINGOLI COMPONENTI GLI ATTI SCRITTI CHE I MEDESIMI INTENDESSERO DEPOSITARE OD EVIDENZIARE, QUINDI NE ISTITUISCE IL SUCCESSIVO ITER.

04. ASSICURA IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE NELL'AMBITO DELLA LEGALITA' ESERCITANDO TUTTI I NECESSARI CONTROLLI.

ART. 08

LA GIUNTA COMUNALE

01. E' L'ORGANO CHE GOVERNA IL COMUNE ATTRAVERSO FORMALI DELIBERAZIONI SULLE PROBLEMATICHE ATTRIBUITE ALLA PROPRIA COMPETENZA. E'

ELETTA E COSTITUITA NEI MODI DI LEGGE CON LA FACOLTA' STATUTARIA DI POTER ELEGGERE UN SOLO ASSESSORE ANCHE FRA I NON CONSIGLIERI COMUNALI. LA GIUNTA E' SEMPRE PRESIEDUTA DAL SINDACO.

02. PER L'ELEZIONE DELLA GIUNTA SI PROCEDE COME STATUITO DALL' ARTT. 34 DELLA LEGGE N. 142 SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI MAGGIORANZA CHE DEVE TENER CONTO DELLE RISORSE CONSENTITE DAL BILANCIO E DEVE ALTRESI' INDICARE IL NOMINATIVO DEL SINDACO PROPOSTO, DEL VICESINDACO, NONCHE' LE DELEGHE CHE VERRANNO ATTRIBUITE AGLI ALTRI ASSESSORI.

03. LE DIMISSIONI DEL SINDACO O QUELLE DI ALMENO TRE ASSESSORI, COMPORTANO IL RINNOVO DELLA PROCEDURA DI ELEZIONE DELLA INTERA GIUNTA.

04. ALLA SOSTITUZIONE DEI SINGOLI ASSESSORI DIMISSIONARI, O DECEDUTI, O IMPEDITI, ECC. . PROVVEDE IL CONSIGLIO COMUNALE SU PROPOSTA DEL SINDACO, ENTRO E NON OLTRE IL TERMINE DI 40 GIORNI DALL'EVENTO CHE RENDE NECESSARIA LA SOSTITUZIONE.

ART. 09

IL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' L'ORGANO PIU' RAPPRESENTATIVO DELLA COMUNITA' NONCHE' QUELLO DI SUPREMA ISTANZA.

02. ESERCITA LE FUNZIONI ED I CONTROLLI ATTRIBUITIGLI DALLA LEGGE, DETERMINA L'INDIRIZZO PROGRAMMATICO ED ECONOMICO DEL COMUNE, IMPOSTA LA PROPRIA AZIONE SUI PRINCIPI DELLA LEGALITA' E DELLA IMPARZIALITA', SI ISPIRA ALLA SOLIDARIETA' SOCIALE RACCORDANDOSI ANCHE AL PRATICATO DEI COMUNI CONTERMINI.

03. NOMINA LE COMMISSIONI OBBLIGATORIE E CONSULTIVE ASSICURANDO IN OGNUNA DI ESSE I CRITERI PROPORZIONALI STABILITI DALL' ARTT. 31 , COMMA 04 DELLA LEGGE N. 142 .

04. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA O MODIFICA TUTTI I REGOLAMENTI COMUNALI; MODIFICA OD AGGIORNA LE NORME DEL PRESENTE STATUTO.

05. LE NORME DI VOTAZIONE NELL' AMBITO DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO QUELLE STABILITE DALLA LEGGE, SENZA POSSIBILITA' DI DEROGA, MA AL FINE DELLA TRASPARENZA E DELLA CONOSCENZA SI STABILISCE CHE IL DISSENSO O L'ASTENSIONE NELLE VOTAZIONI PALESI DOVRANNO ESSERE SEMPRE ADEGUATAMENTE MOTIVATE E TRASCritte A VERBALE.

06. NELL' AMBITO DEL CONSIGLIO COMUNALE POSSONO ESSERE COSTITUITI GRUPPI CONSILIARI COMPOSTI DA NON MENO DI TRE CONSIGLIERI E NOMINATI I RELATIVI CAPIGRUPPO.

07. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE DEBBONO ESSERE SCRITTE E CONSEGNATE AL SEGRETARIO COMUNALE, CHE LE TRASMETTERA' AL SINDACO DOPO AVERLE FATTE PROTOCOLLARE, IL SINDACO LE SOTTOPORRA' AL CONSIGLIO COMUNALE IN APPOSITA RIUNIONE DA CONVOCARE ENTRO

30 GIORNI DAL LA DATA DEL PROTOCOLLO.

08. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO PRESIDUTE DAL SINDACO, O DA CHI PER LEGGE NE PUO' FARE LE VECE. IL SINDACO ASSICURA AD OGNI CONSIGLIERE LA POSSIBILITA' DI PARLARE IN UGUALE E PRESTABILITA MISURA A VALERE TANTO PER IL CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA QUANTO A QUELLO DI MINORANZA. LA MINORANZA PUO' PRESENTARE MEMORIE E DOCUMENTI E PUO' ANCHE FARSI ASSISTERE DA UN PROPRIO RELATORE-CONSULENTE ESTERNO CHE AVRA' DIRITTO AD ESPRIMERSI PER NON PIU' DI 15 MINUTI SALVO ALLUNGAMENTO DELL'ESPOSIZIONE CONSENTITA DA PRONUNCIA MAGGIORITARIA DEL CONSIGLIO NELL'AMBITO DELLA MEDESIMA RIUNIONE.

09. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO A DARE UN PROPRIO RECAPITO NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE.

10. NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' AVVALERSI DI COMMISSIONI PERMANENTI O TEMPORANEE COSTITUITE NEL PROPRIO SENO. TUTTE LE COMMISSIONI SONO PRESIDUTE DAL SINDACO CHE PERO' PUO' DELEGARE, DI VOLTA IN VOLTA, AD UN ASSESSORE O CONSIGLIERE COMUNALE. IN OGNI COMMISSIONE DEVE ESSERE ASSICURATA LA RAPPRESENTANZA PROPORZIONALE STABILITA DALL' ARTT. 31 , COMMA 04 DELLA LEGGE N. 142/90 .

11. DOVRANNO ESSERE COSTITUITE LE COMMISSIONI OBBLIGATORIE STABILITE DALLA LEGGE, DOVRANNO INOLTRE ESSERE COSTITUITE:

- A) LA COMMISSIONE EDILIZIA,
- B) LA COMMISSIONE COMUNITA';
- C) LA COMMISSIONE AGRICOLA.

12. OGNI CITTADINO PUO' RIVOLGERSI AL CONSIGLIO COMUNALE QUALE ORGANO DI SUPREMA ISTANZA. LO POTRA' FARE OGNIQUALVOLTA RITENGA DI AVER SUBITO RITARDO O TORTI DALL' AZIONE DEL COMUNE NEL SUO COMPLESSO, OVVERO DALL' AZIONE DELLA GIUNTA O DAL SINDACO.

L'INTERVENTO

DEL CONSIGLIO COMUNALE A QUESTO RIGUARDO DEVE ESSERE PROMOSSO DAL CITTADINO CON ESPOSTO SCRITTO CONSEGNATO AL SEGRETARIO COMUNALE.

13. PER ASSICURARE L'ORDINATO SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI CONSILIARI IL SINDACO ADOTTERA' TUTTE LE MISURE NECESSARIE E CONSENTITE.

TUTTE LE RIUNIONI CONSILIARI SONO PUBBLICHE FATTE SALVE QUELLE SEGRETE STABILITE DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO, OD ANCHE DAL SINDACO QUANDO L' ARGOMENTO CONCERNE LA DIGNITA' DELLE PERSONE.

ART. 10

LA COMMISSIONE EDILIZIA

01. LA COMMISSIONE EDILIZIA, GIA' OBBLIGATORIA PER LE FUNZIONI ATTRIBITEGLI IN FORZA A LEGGE REGIONALE E DISPOSIZIONE DI PIANO REGOLATORE, VIENE ANCHE INVESTITA DALLE PROBLEMATICHE CHE IN FORZA ALLA LEGGE N. 10/1977 E DELLA LEGGE 142/1990 RICHIEDONO DI ACCENTUARNE LA IMPARZIALITA' ATTRAVERSO AMPLIAMENTO DELLA COLLEGIALITA' A COMPONENTI ANCHE NON TECNICI. A TALE SCOPO IL CONSIGLIO COMUNALE ASSICURA NELL'AMBITO DI TALE COMMISSIONE LA PRESENZA DI ALMENO 12 COMPONENTI, OLTRE AL SINDACO OD AL SUO DELEGATO CHE PRESIEDE LA COMMISSIONE.

## ART. 11

### LA COMMISSIONE COMUNITA'

01. LA COMMISSIONE COMUNITA' SARA' INVESTITA DAL SINDACO DEI PROBLEMI ATTINENTI IL TERRITORIO E RELATIVE RISORSE PRIMA CHE IL CONSIGLIO O LA GIUNTA DECIDANO AL MEDESIMO RIGUARDO, AL FINE DI FONDARE QUESTE ULTIME DECISIONI SU UN PARERE CONSULTIVO APPROFONDITO.

02. AD INIZIATIVA DEL COMUNE LA COMMISSIONE APPROFONDIRA' INOLTRE L'UNIVERSO DELLE PROBLEMATICHE CHE INTERESSANO LA COMUNITA' FATTA ECCEZIONE PER LE QUESTIONI CONTINGENTI NONCHE' A QUELLE DI PRASSI CONSOLIDATA ED INFINE FATTA ECCEZIONE PER I PROVVEDIMENTI URGENTI O DOVUTI.

## ART. 12

### LA COMMISSIONE AGRICOLA

01. IL COMUNE DI GHISLARENGO RICONOSCE NELL'AGRICOLTURA LOCALE LA CONDIZIONE ECONOMICA TRADIZIONALE, QUINDI LA COMMISSIONE AGRICOLA E' FINALIZZATA ALLO STUDIO DI TUTTE LE NOVITA' CHE SORGONO NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COLTIVATO, ESCLUSO CIOE' SOLTANTO IL TERRITORIO URBANIZZATO E QUELLO FLUVIALE-BOSCHIVO VINCOLATO E/O TUTELATO DALLA LEGGE.

02. LA COMMISSIONE E' PRESIEDUTA DAL SINDACO O DA UN PROPRIO DELEGATO E DURA IN CARICA FINO ALLA SCADENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE L'HA ELETTA.

03. LA COMMISSIONE AGRICOLA ESPRIME PARERI NON VINCOLANTI MA DETERMINA GLI INDIRIZZI DA SEGUIRE PER CONSEGUIRE MIGLIORAMENTI NEL SETTORE DELLA CATEGORIA.

04. LE SEDUTE SARANNO VALIDE CON LA PRESENZA DI ALMENO 05 AGRICOLTORI COMPONENTI LA COMMISSIONE.

05. ALLE RIUNIONI POTRANNO PARTECIPARE ANCHE GLI AGRICOLTORI LOCALI NON FACENTI PARTE DELLA COMMISSIONE, CHE POTRANNO ARGOMENTARE SUI PROBLEMI IN DISCUSSIONE MA SENZA DIRITTO DI VOTO.

06. AI COMPONENTI LA COMMISSIONE AGRICOLA NON VERRANNO CORRISPOSTE INDENNITA' TRATTANDOSI DI UNA COMMISSIONE CHE SI OCCUPA PRINCIPALMENTE DEI PROBLEMI DI CATEGORIA.

## TITOLO 03

### UFFICI E PERSONALE - FORME GESTIONALI - CONTROLLI - CONTABILITA' - CONTRATTI

## ART. 13

### UFFICI E PERSONALE

01. IL COMUNE PROMUOVE IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE

E LA QUALIFICA FUNZIONALE, LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI, IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE DI LAVORO, LA CONTRATTAZIONE INTERNA DEGLI ORARI PUR NEL RISPETTO DELLE NECESSITA' INDEROGABILI DEI

VARI SERVIZI, LA CONTRATTAZIONE INTERNA SULLA INTRODUZIONE INTERNA DI NUOVE TECNOLOGIE CHE IL COMUNE INTENDE FAVORIRE, LE INCENTIVAZIONI CONSENTITE DALLE RISORSE DISPONIBILI E DALLA NORMATIVA.

ART. 14

CONSORZI - CONVENZIONI - UNIONI

01. IL COMUNE FAVORISCE LO SVILUPPO DEI RAPPORTI CON ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA AL FINE DI RICERCARE FORME ASSOCIATIVE IN GRADO DI ASSICURARE IL MIGLIORAMENTO E/O L'ECONOMICITA' DEI SERVIZI, NONCHE' DELLE FUNZIONI DI ISTITUTO.

02. AI SENSI DELL' ARTT. 60 DELLA LEGGE 142/1990 IL COMUNE APPROFONDIRA' LE CONDIZIONI EMERGENTI DA IPOTESI DI UNIONE CON I COMUNI CONTERMINI.

03. IL COMUNE FAVORISCE INOLTRE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE.

ART. 15

RESPONSABILITA' DISCIPLINARE DEL PERSONALE

01. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE DISCIPLINERA', SECONDO LE NORME PREVISTE PER GLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO, ( T.U. 10 GENNAIO 1975 N. 03 ) LA RESPONSABILITA', LE SANZIONI DISCIPLINARI, IL RELATIVO PROCEDIMENTO, LA DESTITUZIONE DI UFFICIO E LA RIAMMISSIONE.

ART. 16

CONTROLLI GESTIONALI - REVISORE DEL CONTO

01. IL CONTROLLO INTERNO SU TUTTI GLI ASPETTI GESTIONALI VIENE ESERCITATO DAL SEGRETARIO COMUNALE E DAL REVISORE DEL CONTO. NONCHE' DA EVENTUALI COMMISSIONI DECISE OCCASIONALMENTE DAL CONSIGLIO COMUNALE OVE SUBENTRASSERO RILIEVI DI IRREGOLARITA' SEGNALATI DAL COMUNE DALL'ESTERNO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE.

02. IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' COMUNALE SARA' ISPIRATO ALLA FINALITA' DI EVIDENZIARNE CHIARAMENTE LE INDICAZIONI UTILI ALLA PROGRAMMAZIONE GESTIONALE IDONEA AD EVITARE CARENZE E DISFUNZIONI EVENTUALMENTE EMERGENTI DAI RISULTATI DELLA GESTIONE PRECEDENTE. PER QUESTO ULTIMO OBIETTIVO IL SEGRETARIO COMUNALE, INFORMATO IL REVISORE, TRASMETTERA' AL CONSIGLIO COMUNALE APPOSITA RELAZIONE A CADENZA ALMENO ANNUALE, OVVERO MESSAGGIO SCRITTO OVE NE RAVVISASSE L'URGENZA.

03. IL REVISORE DEL CONTO E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELL' AMBITO PROFESSIONALE E CON LE LIMITAZIONI STABILITE DALLA LEGGE.

ART. 17

MODELLI DI GESTIONE DEI SERVIZI

01. LA SCELTA DEI MODELLI DI GESTIONE DEI SERVIZI E' DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IL QUALE ESERCITA ANCHE VIGILANZA PER

ASSICURARE IL CORRETTO SVOLGIMENTO E FUNZIONAMENTO.

02. L'AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO AD UNA FORMA GESTIONALE DIVERSA DA QUELLA COMUNALE DIRETTA DEVE PREVEDERE UNA APPROFONDATA ANALISI DEL RAPPORTO COSTI/BENEFICI; DEVE ESSERE GARANTITA LA SOLVIBILITA' DEL CONCESSIONARIO ATTRAVERSO CAUZIONE - FIDEJUSSIONE, DEVE ESSERE PREVISTA UNA VERIFICA DI EFFICIENZA ALLA SCADENZA DEL MODELLO GESTIONALE, OSSERVATE INOLTRE LE CONDIZIONI TUTELE DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO.

ART. 18

CONTABILITA' COMUNALE - BILANCIO

01. L'ORDINAMENTO CONTABILE DEL COMUNE E' RISERVATO ALLA LEGGE DELLO STATO. L'ATTIVITA' FINANZIARIA E L'UTILIZZO DELLE RISORSE DEL COMUNE AVVIENE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DISCUSSA E DECISA ANNUALMENTE IN CONCOMITANZA CON IL BILANCIO.

02. ALLA BASE DELLA CONTABILITA' COMUNALE RIMANE IL SISTEMA DEL BILANCIO PREVENTIVO: CONTO CONSUNTIVO REGOLATO DAI PRINCIPI DI TRASPARENZA CHIAREZZA DI LETTURA DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI, PAREGGIO ECONOMICO E FINANZIARIO.

03. I TERMINI PER LA DELIBERAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL CONTO CONSUNTIVO SONO FISSATI NEL 30 OTTOBRE DELL'ANNO SUCCESSIVO A QUELLO IN CORSO, SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE.

04. SIA PER IL BILANCIO PREVENTIVO CHE PER IL BILANCIO CONSUNTIVO SONO PREVISTE RELAZIONI SUGLI STESSI.

05. NESSUNA SPESA PUO' ESSERE DELIBERATA SE NON INDICA LA COPERTURA O I MEZZI PER FARVI FRONTE.

ART. 19

CONTRATTI

01. IN MATERIA CONTRATTUALE, NEL QUADRO DEI PRINCIPI STABILITI DALLA LEGGE, VERRA' ARTICOLATO UN REGOLAMENTO COMUNALE PER DISCIPLINARE L'INTERA MATERIA ( ARTT. 59 LEGGE 142/1990 ).

NELL'ARTICOLAZIONE DEL REGOLAMENTO SARANNO TENUTI IN DEBITO CONTO LE

CONDIZIONI IDONEE AD ASSICURARE LA RAPIDITA' DELLA FORMA CONTRATTUALE E DI QUELLA ESECUTIVA, NECESSITA' QUEST'ULTIME SIGNIFICATIVE QUANTO AGEVOLATE NELL'AMBITO DELLE MODESTE DIMENSIONI DELLE OPERE REALIZZABILI NELLA SFERA DEI COMUNI DI PICCOLE DIMENSIONI.

TITOLO 04

FORME DI TUTELA E GARANZIA DELLA DEMOCRAZIA PARTECIPATA

ART. 20

DIFENSORE CIVICO

01. AL RUOLO DI DIFENSORE CIVICO PUO' ESSERE NOMINATO UN RESIDENTE OPPURE FARE RICORSO A CONVENZIONE CON ALTRI COMUNI, O CON LA PROVINCIA. IL DIFENSORE CIVICO DEVE ESSERE COMUNQUE SCELTO TRA PERSONE DI SPICCATO AUTORIZZATE E COMPROVATE IMPARZIALITA'

ATTITUDINALI, DEVE ESSERE PERSONA ESTRANEA A FUNZIONI O RAPPORTI DAI QUALI SIA COMUNQUE DERIVATA RETRIBUZIONE CONTINUATIVA DAL COMUNE, NONCHE' ESTRANEA AL CONSIGLIO COMUNALE.

02. VIENE ELETTO DAL CONSIGLIO COMUNALE A SCRUTINIO SEGRETO CON ALMENO 09 VOTI FAVOREVOLI E DURA IN CARICA PER DUE ANNI, EVENTUALMENTE RINNOVABILI A SCADENZA.

03. AL DIFENSORE CIVICO VERRA' CORRISPOSTA L'INDENNITA' STABILITA DAL REGOLAMENTO E DA APPOSITA DELIBERAZIONE, INOLTRE POTRA' CONTARE SULLA MESSA A DISPOSIZIONE DI UN UFFICIO CON ADEGUATA ATTREZZATURA.

04. NELL'AMBITO DELLE PREVISIONI ANNUALI DEL BILANCIO SARA' STANZIATA LA SOMMA OCCORRENTE AFFINCHÉ IL DIFENSORE CIVICO POSSA SOSTENERE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL PROPRIO UFFICIO, DI CANCELLERIA, DI STAMPA, POSTALI, MISSIONI E CONSULENZE SEMPRE AUTORIZZATE DALLA GIUNTA PURCHÉ RIENTRINO NELL'AMBITO DELL'APPOSITO STANZIAMENTO DI BILANCIO.

05. IN CASO DI DIMISSIONI IL CONSIGLIO COMUNALE PROVVEDE ALLA SOSTITUZIONE OSSERVATE LE MEDESIME MODALITA'.

06. LE FUNZIONI:

A) RACCOGLIE LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI SU LAMENTATI ABUSI, CARENZE, RITARDI E ALTRI ATTEGGIAMENTI DISDICEVOLI

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, LE PORTA A CONOSCENZA DEL SINDACO E DEL SEGRETARIO, NE CHIEDE E NE SEGUE LA DISCUSSIONE (FINO AL RIMEDIO O AL RIGETTO) IN SEDE DI GIUNTA O DI CONSIGLIO;

B) ( ANNULLATO DAL CO.RE.CO. );

C) PROMUOVE INCONTRI CON I CITTADINI PER DIBATTERE PROBLEMATICHE DI QUALSIVOGLIA NATURA FINALIZZATE A PREVENIRE O RIMEDIARE EVENTUALI DISFUNZIONI;

D) PUO' CHIEDERE LA SOSPENSIONE TEMPORANEA DI UNA DECISIONE DELLA GIUNTA O DEL CONSIGLIO QUALORA INTENDA ARRICCHIRLA DI PROPRIA MOTIVAZIONE PER L'EVENTUALE RIESAME DELLA MEDESIMA. LA SOSPENSIONE NON POTRA' PROTRARSI OLTRE 10 GIORNI, INOLTRE, LA SOSPENSIONE NON VERRA' CONCESSA QUALORA SI TRATTI DI DECISIONE URGENTE, MOTIVATA CON PROVVEDIMENTO DI REPLICA DEL SINDACO;

E) INFORMA LA POPOLAZIONE SULLA PROPRIA ATTIVITA' E SU SINGOLI CASI SIA ATTRAVERSO PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO SIA ATTRAVERSO ALTRE FORME DI STAMPA CHE RITERRA' OPPORTUNE;

F) PROMUOVE A DIFESA DEL CITTADINO QUANT'ALTRO RITERRA' DOVER DIRE O SCRIVERE PER SOLLECITARE DELUCIDAZIONI E/O RIMEDI.

07. AL DIFENSORE CIVICO E' RICONOSCIUTO IL DIRITTO DI OTTENERE SOLLECITAMENTE DALL'INTERA ORGANIZZAZIONE COMUNALE LA CONOSCENZA E COPIA DI ATTI E DOCUMENTI CHE REPUTA NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELLE PROPRIE FUNZIONI.

ART. 21

CRITERIO GENERALE DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE

01. IL COMUNE PROMUOVE, REALIZZA, VALORIZZA E SOSTIENE LE LIBERE FORME DI ASSOCIAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI CITTADINI, ESAMINANDONE LE FINALITA' IN COMMISSIONE COMUNITA' E QUINDI IN CONSIGLIO COMUNALE, APRENDO APPOSITI EVENTUALI DIBATTITI PUBBLICI

PER ACCERTARNE IL GRADIMENTO PRESSO LA POPOLAZIONE OD IL GRADO DELL'INTERESSE PUBBLICO LOCALE, ANCHE AL FINE DI POTER STABILIRE LA MISURA DEL SOSTEGNO NECESSARIO.

02. IL COMUNE ESCLUDE IL PROPRIO INTERESSE PARTECIPATIVO ALLORCHE' L'ASSOCIAZIONE IN ESAME ABBA OBIETTIVI POLITICI DI QUALSIVOGLIA TENDENZA, OPPURE QUANDO L'ASSOCIAZIONE NON POSSEGGA UN PROPRIO APPARATO GESTIONALE RESPONSABILE, ED INFINE QUANDO L'ASSOCIAZIONE NON SIA CHIARAMENTE ESENTE DA FINALITA' DI LUCRO.

03. IL COMUNE SI ASSUME IL COMPITO-DOVERE DI PROMUOVERE IL CONTRIBUTO DELLA POPOLAZIONE AL GOVERNO DELLA COMUNITA' LOCALE ASSICURANDO UNA AGEVOLATA POSSIBILITA' DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI SUGLI ATTI DEL COMUNE, STRUTTURE, SERVIZI, PROGRAMMAZIONE LOCALE ATTRAVERSO LE FORME PREVISTE DAL PRESENTE STATUTO E REGOLAMENTO.

04. RICONOSCIUTE ATTUALMENTE OPERANTI IN LOCO LE SEGUENTI ASSOCIAZIONI VOLONTARIE:

- A) PRO-LOCO, CHE OPERA NELL'AMBITO DI UN PROPRIO STATUTO;
- B) IL CORO "LE VOCI AMICHE" IN ASSOCIAZIONE ANCHE CON CARPIGNANO SESIA CHE PURE OPERA NELL'AMBITO DI UN PROPRIO STATUTO;
- C) COMBATTENTI E REDUCI;
- D) BANDA MUSICALE;
- E) GLI EX ALPINI ED ARTIGLIERI ALPINI;
- F) IL COMITATO PER IL RESTAURO DEI BENI RELIGIOSI (CHIESE ED ANTICHITA');
- G) LA UNIONE SPORTIVA GHISLARENHESE PER IL GIOCO DEL CALCIO.

05. LE DETTE ASSOCIAZIONI IMPEGNANO VARIAMENTE OLTRE 100 PERSONE.

## ART. 22

### FORUM DEI CITTADINI

01. IL SINDACO PROMUOVE ED ORGANIZZA DIBATTITI APERTI AL PUBBLICO OGNIQUALVOLTA NE FACCIANO RICHIESTA ALMENO 15 RESIDENTI, (RIUNIONE CHE IN TAL CASO DOVRA' AVVENIRE ENTRO 20 GIORNI DALLA RICHIESTA) NONCHE' QUANDO LO DECIDE IL CONSIGLIO COMUNALE, OPPURE QUANDO NE RAVVISA L'OPPORTUNITA'.

02. DI TALI RIUNIONI IL SINDACO PROVVEDE A DARNE NOTIZIA AI CITTADINI ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELLA RIUNIONE, NELLA FORMA DIVULGATIVA DELLA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO, DEL MANIFESTO MURALE, DEL VOLANTINO NEI NEGOZI E NEGLI ESERCIZI PUBBLICI LOCALI, DELLA LETTERA INVIATA DIRETTAMENTE AI CITTADINI RITENUTI PIU' INTERESSATI ALL'ARGOMENTO DA DISCUTERE. LA SCELTA DELLA FORMA DIVULGATIVA E' CORRELATA ALL'IMPORTANZA CHE IL COMUNE ATTRIBUISCE AL DIBATTITO.

03. LA RIUNIONE E' PRESIDUTA E GOVERNATA DAL SINDACO, O DA UN PROPRIO DELEGATO ANCHE ESTRANEO AL CONSIGLIO COMUNALE, IN QUEST'ULTIMO CASO SU DECISIONE DELLA GIUNTA.

04. ALLA FINE DEL DIBATTITO IL PRESIDENTE CHE DIRETTO LA RIUNIONE DEVE CHIEDERE (E VERBALIZZARE) LE RAGIONI DEI CITTADINI PRESENTI ALLA CONCLUSIONE DELLA RIUNIONE CHE SI DICHIARANO ANCORA INSODDISFATTI, ED ALLORCHE' IL NUMERO DEGLI INSODDISFATTI RISULTI SUPERIORE AL 40% DEI PRESENTI IL DIBATTITO VERRA' RINNOVATO IN ULTERIORE RIUNIONE CONCLUSIVA DA ORGANIZZARE ENTRO DUE MESI DALLA

PRECEDENTE.

ART. 23

DIRITTO AL CONTRADDITORIO

01. OGNI CITTADINO RESIDENTE HA IL DIRITTO:

A) DI POTER CONFERIRE DIRETTAMENTE CON IL SINDACO ED IL SEGRETARIO COMUNALE RECANDOSI SEMPLICEMENTE IN MUNICIPIO, NEGLI ORARI STABILITI SENZA NECESSITA' DI PREAVVISO, COSI' PURE TELEFONICAMENTE;  
B) DI POTER CONFERIRE CON UNO O PIU' ASSESSORI, FISSANDO APPUNTAMENTO TRAMITE IL SEGRETARIO O IL SINDACO NON AVENDO GLI ASSESSORI LA POSSIBILITA' DI UN LOCALE DI RAPPRESENTANZA IN MUNICIPIO, INCONTRO CHE DEVE AVVENIRE ENTRO 05 GIORNI DALLA RICHIESTA;  
C) DI POTER ESPRIMERE UN PROPRIO PARERE OD INTERESSE NELLE RIUNIONI DI GIUNTA O DI CONSIGLIO, NONCHE' NELLE RIUNIONI DELLE COMMISSIONI, PREVIA RICHIESTA FATTANE AL SINDACO OD AL SEGRETARIO COMUNALE, CHE DEBBONO ORGANIZZARE TALE POSSIBILITA' ENTRO 20 GIORNI DALLA RICHIESTA PURCHE' LA RICHIESTA SIA FONDATA SU RAGIONI E FATTI GOVERNATI DALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE.

02. OGNI CITTADINO RESIDENTE PUO' CHIEDERE AL COMUNE DI RISPONDERE PER ISCRITTO PRESENTANDO ISTANZA, PETIZIONE, PROPOSTA, AVVERTIMENTO, CHE DEBBONO ESSERE REDATTE NELLA FORMA SCRITTA CON FIRMA LEGGIBILE NONCHE' RIGUARDANTI RAGIONI E FATTI DI COMPETENZA DEL COMUNE. LA RISPOSTA DEL COMUNE AVVIENE ENTRO 30 GIORNI DALLA RICHIESTA E SARA' NECESSARIAMENTE SUCCINTA. QUALORA LA RISPOSTA DEL COMUNE NON VENGA RITENUTA SODDISFACENTE GLI INTERESSATI REPLICHERANNO ED IN TAL CASO IL SINDACO ORGANIZZA (ENTRO 30 GIORNI) L' AUDIZIONE DEI MEDESIMI IN GIUNTA O CONSIGLIO, SECONDO COMPETENZA, CHE DECIDONO SULLA QUESTIONE IN VIA DEFINITIVA.

ART. 24

PROCEDURE DI RIAPPACIFICAZIONE

01. IL COMUNE DI PROPRIA INIZIATIVA, OVVERO SU RICHIESTA DI UNO O PIU' RESIDENTI, PROMUOVE LE PROCEDURE NECESSARIE FINALIZZATE AD ATTIVARE L'ESPERIMENTO DI RIAPPACIFICAZIONE DEI RESIDENTI IN LITE FRA LORO, O VERSO IL COMUNE, ONDE FAVORIRE IL GIUDIZIO DI COMPETENZA DEL GIUDICE CONCILIATORE O DEL DIFENSORE CIVICO.

ART. 25

CONSULTAZIONE POPOLARE - REFERENDUM

01. IL COMUNE ORGANIZZA LA CONSULTAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE (ATTRAVERSO FORME CHE NE GARANTISCANO SEMPRE L'IMPARZIALITA' QUANDO LO DECIDE IL CONSIGLIO COMUNALE, OPPURE VIENE RICHIESTA DA ALMENO IL 15% DEGLI ELETTORI LOCALI SU PROBLEMATICHE CHE INTERESSINO L'INTERA COMUNITA' LOCALE.

02. SARANNO OSSERVATE LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO, IN OGNI CASO IL CONTROLLO DELL'IMPARZIALITA' AVVIENE ANCHE CON LA NOMINA DI UNO O PIU' COMITATI DI CITTADINI NOTORIAMENTE O DICHIARATAMENTE COINVOLTI SULL'ARGOMENTO E SUL RISULTATO DEL

## REFERENDUM.

03. NON PUO' ESSERE PROMOSSO UN SECONDO REFERENDUM, OD ALTRA FORMA DI DIBATTITO, SU ARGOMENTI SIMILARI O CONSEGUENTI ALLA GIA' AVVENUTA CONSULTAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

04. NON POSSONO ESSERE INDETTI REFERENDUM IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI E DI TARIFFE NONCHE' SU ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI O REGIONALI.

05. TUTTI GLI ORGANISMI DEL COMUNE SI ADEGUERANNO AL RISULTATO MAGGIORITARIO DEL REFERENDUM CON ATTI, FATTI E COMPORTAMENTI CONSEGUENTI, PURCHE' ABBAIA VOTATO ALMENO IL 51% DEGLI ISCRITTI AL VOTO E PURCHE' L'ESPRESSIONE MAGGIORITARIA NON SIA COMUNQUE INFERIORE AL 26% DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

## ART. 26

### CONSULTA TECNICA E PROGRAMMATICA

01. IL COMUNE FAVORISCE NELLE PROPRIE RIUNIONI DI CONSIGLIO, GIUNTA E COMMISSIONI, L'AUDIZIONE (SENZA DIRITTO AL VOTO) DELLE RAPPRESENTANZE CHE NE FANNO RICHIESTA E VI PARTECIPANO A TITOLO PURAMENTE GRATUITO. RACCOGLIE ED ANALIZZA INOLTRE PROPOSTE SCRITTE CHE PROVENISSERO DA TALI RAPPRESENTANZE, PUR SEMPRE A TITOLO GRATUITO, RISCOSTRANDO QUALORA NON RITENGA DOVERLE AMMETTERE AL CONFRONTO CON L'ITER TECNICO, AMMINISTRATIVO E PROGRAMMATICO SEGUITO DAL COMUNE. ORGANIZZA EVENTUALI DIBATTITI CON TALI RAPPRESENTANZE AL FINE ISTRUTTORIO OD ISTRUTTIVO, QUANDO LO DECIDE IL CONSIGLIO COMUNALE.

02. LE RAPPRESENTANZE IN QUALCHE MISURA NOTE CUI INTANTO SI RIFERISCE LA PRESENTE NORMA DELLO STATUTO SONO LE SEGUENTI, QUALI AUSPICATE NEL CONTESTO DELLE PROBLEMATICHE LOCALI:

- GLI ORDINI E COLLEGI DI TUTTE LE LIBERE PROFESSIONI;
- L'UNIONE NAZIONALE DELLE PRO LOCO;
- L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CULTURA E SPORT NONCHE' IL CONI;
- LE ASSOCIAZIONI DI DIFESA CONSUMATORI E QUELLE AMBIENTALISTICHE;
- LE ASSOCIAZIONI RELIGIOSE PROVINCIALI;
- L'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE;
- LE ASSOCIAZIONI SCOLASTICHE;
- L' A.N.P.A.S. ED A.N.F.A.S. ;
- L'UNIONE ITALIANA CIECHI;
- LE FORZE SINDACALI;
- LA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA;
- LE UNIONI ED ASSOCIAZIONI AGRICOLE ED IRRIGUE SENZA DISTINZIONI;
- A.G.I.S. SPETTACOLI CIRCENSI;
- LA LEGA CONTRO I TUMORI.

## TITOLO 05

### DISPOSIZIONI FINALI

## ART. 27

### RINNOVO - AGGIORNAMENTO - REVISIONE DELLO STATUTO

01. TRASCORSO UN ANNO SPERIMENTALE DALL'ADOZIONE IL PRESENTE STATUTO PUO' ESSERE RINNOVATO, AGGIORNATO REVISIONATO, PERFEZIONATO,

TENUTO ANCHE CONTO DEI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE.

02. VI PROVVEDERA' IL CONSIGLIO COMUNALE SU PROPOSTA DELLA GIUNTA OVVERO SU PROPOSTA DI ALMENO 05 CONSIGLIERI COMUNALI.

03. IL NUOVO OD AGGIORNATO STATUTO RISULTERA' APPROVATO SE OTTERRA' LA MAGGIORANZA DEI 2/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 28

ENTRATA IN VIGORE

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE ALLO SCADERE DEL TRENTESIMO GIORNO DALLA SUA PUBBLICAZIONE UFFICIALE DEFINITIVA, ALL'UOPO CERTIFICATA MEDIANTE ATTESTAZIONE APPOSTA IN CALCE ALLO STATUTO DA PARTE DEL SEGRETARIO COMUNALE.

ART. 29

REGOLAMENTI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO ADOTTA ED APPROVA I REGOLAMENTI NECESSARI ALLA GESTIBILITA' DEL MEDESIMO, E QUELLI DELLA LEGGE 142/1990 .

02. FINO ALL'ADOZIONE DI TALI REGOLAMENTI RESTANO IN VIGORE LE NORME FUNZIONALMENTE GIA' APPLICABILI DELLO STATUTO NONCHE' QUELLE PRECEDENTI COMPATIBILI CON LA LEGGE ED IL MEDESIMO STATUTO.

ART. 30

ONORIFICENZE COMUNALI

01. ALLE PERSONE CHE IN QUALSIVOGLIA MODO ABBIANO RECATO DECORO O SIGNIFICATIVO BENEFICIO ALLA COMUNITA' OD ALLA LOCALITA' DI GHISLARENCO IL COMUNE SI PREFIGGE RICONOSCENZA ATTRIBUENDO ONORIFICENZA DELIBERATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ALMENO 09 VOTI FAVOREVOLI ESPRESSI IN VOTAZIONE SEGRETA.

02. L'ONORIFICENZA CONSISTE IN UNA PERGAMENA O TARGA METALLICA CHE ILLUSTRABREVEMENTE IL MERITO DELLA PERSONA PREMIATA, CON L'EVENTUALE AGGIUNTA DI MEDAGLIA DI DIVERSA FORMA O LEGA SECONDO DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

03. L'ONORIFICENZA COMUNALE SI SUDDIVIDE COME SEGUE:

A) CITTADINANZA BENEMERITA QUALORA LA PERSONA PREMIATA SIA UN RESIDENTE IN LOCO;

B) CITTADINANZA ONORARIA QUALORA LA PERSONA PREMIATA NON SIA UN RESIDENTE IN LOCO.

04. ANALOGAMENTE SI PROCEDERA' QUANDO, ANZICHE' ALLE PERSONE, L'ONORIFICENZA COMUNALE VIENE ATTRIBUITA AD ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI SIMILARI.